

ALLA SESTA CONFERENZA MINISTERIALE DELLA WTO DI HONG KONG RAGGIUNTO UN ACCORDO A FAVORE DEL DOHA ROUND



L'approvazione di un modesto pacchetto di misure a favore dell'apertura del mercato: è questo il risultato raggiunto dagli Stati

membri della *World Trade Organisation* al termine della Conferenza Ministeriale della WTO di Hong Kong, svoltasi dal 13 al 18 dicembre. L'accordo, insperato anche se solo compromissorio, allontana la crisi dei negoziati ma non soddisfa del tutto le richieste dei paesi in via di sviluppo. L'aspetto più importante dell'accordo è la cancellazione dei sussidi all'agricoltura ma solo nel 2013, anche se già dal 2010 si dovranno apportare sostanziali tagli per poi eliminarli del tutto alla scadenza fissata. Raggiunta, inoltre, l'intesa sull'abolizione delle tariffe doganali nei confronti dei 50 paesi più poveri sul 97% dei prodotti, anche se quel restante 3% è rappresentato dai prodotti più sensibili. Trovato l'accordo anche sulla difficile questione relativa al cotone con l'eliminazione nel 2006, da parte dei paesi industrializzati, dei sussidi all'esportazione. Infine, sul tema della liberalizzazione dei servizi, è ammessa la possibilità di accordi plurilaterali per estendere la liberalizzazione, eliminando gli ostacoli alla partecipazione straniera. "C'è l'accordo", ha detto domenica 18 dicembre il segretario al Commercio di Hong Kong **John Tsang**, che ha presieduto la Conferenza ministeriale, nel confermare l'accettazione da parte di tutti i 149 membri di una dichiarazione stilata dopo sei giorni di difficili trattative. È quindi emersa tra i partecipanti la consapevolezza della necessità di mantenere vivo il *round* dei colloqui di Doha per il libero commercio globale, mantenendo elevate le speranze per il miglioramento del clima negoziale nel prossimo anno. La ICC, con una lettera aperta al *Financial Times* siglata – per Italia – da **Luca Cordero di Montezemolo** e da **Marco Tronchetti Provera** e con numerosi interventi del Segretario generale **Guy Sebban** sulla stampa mondiale, aveva voluto ricordare agli Stati membri e ai delegati l'urgenza di trovare un accordo, sottolineando l'importanza della posta in gioco.

(vedere a pag. 2)



Sommario

Alla sesta Conferenza Ministeriale della WTO di Hong Kong
Raggiunto un accordo a favore del *Doha Round*

Executive Board e Consiglio mondiale ICC

World Summit on the Information Society (WSIS): i risultati ottenuti dalla ICC

Concorrenza

Commissione *E-Business, IT & Telecoms*

Marco Dolo

La BNL e l'arte: un impegno costante

11^a Conferenza delle parti di Montreal. Le imprese ai negoziatori: lavorare in concerto con altri obiettivi internazionali

- Protocollo di Kyoto: assegnate alle imprese quote di CO₂

A Shanghai il *Global Compact Summit*: per guardare alla Cina

L'auto-regolamentazione è vitale per l'economia mondiale

Contrattualistica Internazionale: seminario ICC (PIDA)

Practical Masterclass on Incoterms per i 70 anni dalla nascita

Notizie dal Governo

- PEC: le modalità per iscriversi nell'elenco pubblico dei gestori
- Al via il nuovo dominio .EU

Pubblicazione ICC

- AA.VV. *Global reflection on International Law, Commerce and Dispute Resolution*
Pubbl. ICC n. 693

WTO - LA POSIZIONE DELLE IMPRESE

Il documento "World business and the multilateral trading system", redatto dalla *Commission on Trade and Investment Policy* e presentata in occasione della Sesta Conferenza Ministeriale della WTO di Hong Kong, descrive la posizione delle imprese in ordine ai principali nodi da sciogliere in ambito di commercio internazionale. Pur dando pari importanza a tutte le tematiche presenti nell'Agenda di Doha, la ICC ha inteso richiamare l'attenzione dei Governi in particolare sulla necessità di raggiungere un accordo sulle modalità di negoziato per l'accesso al mercato dei prodotti non-agricoli, per l'agricoltura, per i servizi, nonché per le facilitazioni al commercio. L'importanza innegabile che assume la tematica dell'agricoltura nell'ambito delle consultazioni non dovrebbe tuttavia distogliere i negoziatori dal raggiungimento di un risultato finale complessivo ed equilibrato, per ottenere il quale occorre portare avanti in parallelo tutti gli elementi dell'Agenda sopra menzionati.

La riduzione delle barriere tariffarie e non tariffarie sui prodotti non-agricoli, i tagli o auspicabilmente l'eliminazione dei sussidi all'esportazione per i prodotti agricoli, la maggiore liberalizzazione dei servizi nel più ampio raggio d'azione possibile (eliminazione degli ostacoli all'avviamento e all'espansione della presenza commerciale all'estero,

maggiore libertà di circolazione di personale professionale e tecnico, reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali), l'incremento delle facilitazioni al commercio per favorire la movimentazione e lo sdoganamento delle merci sono tutti elementi essenziali nel commercio internazionale, in grado di dispiegare i loro benefici su tutti i Paesi membri della WTO e salvaguardare l'integrità del sistema multilaterale degli scambi. In aggiunta ai suddetti specifici elementi, le raccomandazioni della ICC si estendono anche ai negoziati sulle "WTO Rules". In particolare, il richiamo all'accordo in materia di *anti-dumping* è reso necessario dalle differenze riscontrate in numerosi Paesi in merito all'applicazione dell'accordo stesso, che risulta vago e poco chiaro in numerosi suoi articoli determinando il proliferare di misure *anti-dumping* illecite e conseguenti distorsioni ai traffici internazionali, come dimostrato dal numero crescente di procedure *anti-dumping* aperte nel corso del 2004 in seno alla WTO. Pur riconoscendo che una rinegoziazione dell'Accordo sia irrealistica, un suo miglioramento complessivo teso all'armonizzazione delle procedure in esso previste sarebbe auspicabile.

ATTIVITÀ ICC

EXECUTIVE BOARD E CONSIGLIO MONDIALE ICC

Cambio della guardia nella

leadership dell'Organizzazione e nuove priorità strategiche in favore delle necessità emergenti del *business* internazionale: questi i nodi principali delle riunioni dell'*Executive Board* e del Consiglio Mondiale, svoltisi il 7 dicembre a Parigi presso la sede centrale della ICC.

Il Presidente **Yong Sung Park** ha annunciato, in ragione della sua attuale situazione giudiziaria in Corea, di voler trasferire a tempo indeterminato funzioni e responsabilità al Vice-presidente **Markus Wallenberg**.

Anche la WCF – *World Chambers Federation* ha un nuovo Presidente: è il *businessman* turco **Rona Yircali**, già componente dell'*Executive Board*, che succede ad **Avijit Mazumdar**. Sono stati poi eletti sei nuovi membri dell'*Executive Board*, provenienti da Argentina, Germania, Ungheria, Singapore, Spagna e Stati Uniti. E' stato confermato per un anno il Vice presidente di ICC Italia, Prof. Avv. **Victor Uckmar**.

E' stata approvata la proposta del Segretario Generale **Guy Sebban** di orientare in particolare le strategie direttive della ICC verso la promozione del commercio *cross-border* e degli investimenti, nonché verso l'assistenza alle imprese perché possano affrontare con successo le sfide della globalizzazione. Infine, è stato approvato il programma d'azione della ICC per il 2006. Per ICC Italia hanno partecipato il Prof. Avv. **Victor Uckmar**, il Dr. **Rolando**

Foresi e il Segretario Generale **Amerigo Gori**.

WORLD SUMMIT ON THE INFORMATION SOCIETY (WSIS): I RISULTATI OTTENUTI DALLA ICC

Il vertice di Tunisi del *World Summit on the Information Society* (su cui vedi Newsletter 11/05) si è concluso con l'approvazione di due documenti: *Tunis Commitments* e *Tunis Agenda*, in cui sono stati affermati alcuni dei principi chiave sottolineati nel corso del WSIS dalla ICC tramite il *Coordinating Committee of Business Interlocutors* (CCBI).

Tra questi principi occorre sottolineare in particolare:

- l'impegno dei Governi a rendere partecipe il mondo imprenditoriale, la società civile e tutti gli altri interessati nel futuro processo di sviluppo delle ICTs e delle questioni relative ad Internet;

- il chiaro riconoscimento del ruolo fondamentale della comunità imprenditoriale al fine di mantenere e migliorare lo sviluppo delle ICTs e di Internet;

- l'impegno da parte dei Capi di Stato affinché si crei una situazione favorevole agli investimenti, all'innovazione ed alla creazione di nuova imprenditorialità;

- il riconoscimento internazionale della necessità di un coordinamento e di un governo tecnico di Internet, senza alcun coinvolgimento di sovrastrutture burocratiche.

E' poi stato anche raggiunto un importante accordo sui due nuovi forum di confronto internazionale che verranno

istituiti in seno all'ONU:

- l'**Internet Governance Forum**, il cui primo incontro si terrà ad Atene nel 2006, con il compito di affrontare le questioni relative ad Internet di preminente interesse pubblico, come ad es. spam e sicurezza;

- la **Global Alliance for ICTS for Development**, che dovrà studiare le strategie in grado di colmare il *Digital Divide*.

Per ulteriori informazioni: www.businessatwsis.net; www.iccwbo.org/policy/ebitt

CONCORRENZA

Si è svolta il 30 novembre, sotto la presidenza del Dott. **Adalberto Castagna**, la riunione del Comitato Esecutivo Concorrenza di ICC Italia, con il seguente ordine del giorno:

1. *ICC Comments on the Reform of Article 82 of the EC Treaty*;
2. *ICC Draft Comments on the Church Report to the European Commission*;
3. *OECD Policy Framework for Investment e relativi commenti del BIAC*.

In particolare per quanto riguarda il punto 1., il C.E. Concorrenza ha espresso un giudizio di apprezzamento del lavoro svolto dalla Task force presieduta da **Jacques Bourgeois**.

Lo stesso documento è stato inviato dal segretariato della ICC di Parigi al Direttore Generale della DG Concorrenza, **Philip Lowe**, e

sarà oggetto di diffusione da parte dei diversi Comitati Nazionali.

Gli *ICC Comments on the Reform of Article 82 of the EC Treaty* intendono mettere a fuoco alcuni dei punti chiave che la ICC ritiene dovrebbero essere presi in considerazione in una futura riforma dell'articolo 82 del Trattato Ue, quali un'analisi dello scopo dell'articolo 82 stesso, una valutazione della posizione dominante dal punto di vista della realtà del mercato, una definizione del mercato rilevante e del metodo con il quale si definisce che cosa costituisce in concreto un abuso.

Sono intervenuti alla riunione i Signori: Dr. **Luca Sanfilippo** (Skytv); Avv. **Marcella Panucci** (Confindustria); Dott.ssa **Patricia Reda** (Telecom Italia); Dott.ssa **Aurora Saija** (Assonime); Avv. **Luciano Di Via** (Studio legale Bonelli, Erede, Pappalardo) e la Dott. ssa **G. d'Amely Melodia**, Segretario del Comitato. Per ICC Italia sono intervenuti il Segretario Generale, Dott. **Amerigo R. Gori**, e la Dott.ssa **Chiara Gargano**.

COMMISSIONE E –BUSINESS, IT & TELECOMS

La *Task force on Internet and IT Services*, presieduta da **Alan Miller** (*Information Technology Association of America*), ha ultimato in dicembre due importanti *policy statements*, relativi, rispettivamente, al *Global IT Sourcing* ed all'*Open Source Software*.

Per quanto attiene i c.d. **Information Technology**

Enabled Services (ITES), la crescita esponenziale dei “servizi a distanza” (appaltabili dalle aziende all'esterno, e consegnati via telefono oppure, sempre più spesso, via Internet) ha raggiunto un giro di affari pari a ben 712 miliardi di dollari Usa. Si tratta di servizi che vanno dalla gestione del personale a qualsivoglia tipo di fatturazione, dal telemarketing all'assistenza clienti.

Gli ITES hanno fatto la fortuna dell'India grazie alla diffusione della lingua inglese e a una mano d'opera relativamente ben preparata; da un punto di vista generale tali servizi creano occupazione anche nei paesi appaltatori ed aiutano le imprese appaltanti a rimanere competitive sul mercato.

La ICC suggerisce ai Governi di creare un clima favorevole a tale nuovo settore e di promuoverne la diffusione anche nel campo dei servizi finanziari, dei trasporti ed in quello sanitario.

Relativamente al c. d. **Open Source Software**, esso indica un *software* rilasciato con un tipo di licenza per la quale il ‘codice sorgente’ è lasciato alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che, tramite la collaborazione con terzi, il prodotto finale raggiunga una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione. Esempi di programmi *open source* sono: il sistema operativo Linux, il server Apache, Eclipse, Perl, PHP, MySQL, e l'applicazione jBoss.

L'*open source software* si contrappone al c. d. *software*

proprietario, ad es. Microsoft, in cui il codice sorgente non è modificabile.

La raccomandazione della ICC ai Governi è quella di rimanere neutrali nei loro interventi normativi rispetto a tali diverse tipologie.

La ICC ritiene che il miglior sostegno che i Governi possono fornire all'industria del software risiede nel finanziare in modo duraturo la ricerca del software di base, assicurando un'efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale ad esso associati.

NOTIZIE

Alla 11ª Conferenza delle parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici di Montreal
**LE IMPRESE AI
NEGOZIATORI: LAVORARE
IN CONCERTO CON ALTRI
O B I E T T I V I
INTERNAZIONALI**



Montreal ha ospitato dal 29 novembre al 9 dicembre l'11ª Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici – UNFCCC (COP11), nonché i lavori della Prima Riunione delle Parti del Protocollo di Kyoto (MOPI), alla quale hanno partecipato con diritto di voto i paesi che hanno ratificato il Protocollo. La Conferenza ha costituito un evento storico in quanto il

2005 segna l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, adottato nel 1997. Tema centrale della COP11 è stata la definizione delle strategie globali e degli impegni per prevenire e “governare” il cambiamento climatico dopo e oltre il Kyoto.

I rappresentanti delle imprese presenti alla Conferenza hanno compreso i rischi posti dai cambiamenti climatici e la necessità di agire in modo da utilizzare meno le risorse carbonifere. Tuttavia essi hanno anche esortato i *policy makers* a sviluppare una cornice a lungo-termine più efficace per far sì che il settore privato possa contribuire significativamente a tale evoluzione, affermando che le politiche climatiche debbono agire di concerto con altri obiettivi internazionali condivisi, come la riduzione della povertà.

“La sfida per tutti noi è di evolverci dalle economie basate sull'uso del carbone e di concentrarci sui cambiamenti climatici, sull'accesso alle fonti di energia, sulla sicurezza delle forniture di energia e sullo sviluppo”, ha detto **Daniel Gagnier**, senior Vice-presidente di Alcan Inc. ai delegati alla UNFCCC, parlando per conto di varie imprese e associazioni riunite sotto l'“ombrello” del gruppo BINGO (*Business and Industry Non-Governmental Organization*), di cui la ICC è parte. “Esortiamo tutte le parti a proseguire i loro sforzi, e le imprese faranno la loro parte”.

Marco Polo banca e cultura

LA BNL E L'ARTE: UN IMPEGNO COSTANTE



"Santa Francesca Romana", di Giovanni Antonio Galli, detto lo Spadarino, olio su tela, 1640, cm. 60x87, conservato presso la Direzione Generale BNL

La Banca Nazionale del lavoro ha sempre sostenuto la cultura e l'arte. Esaminando la documentazione depositata presso l'Archivio Storico BNL, è possibile trovare ampie tracce dell'opera di mecenatismo svolta negli anni dalla Banca: acquisto di quadri e sculture, incarichi per l'esecuzione di opere pittoriche e scultoree destinate a ornare le nuove sedi dell'Istituto, numerose lettere di presentazione per noti artisti italiani. Questa politica di sostegno alla cultura e all'arte si è sviluppata nel tempo garantendo l'acquisizione di importanti opere d'arte (attualmente il patrimonio artistico della Banca vanta circa cinquemila opere d'arte) e attraverso il sostegno ai grandi eventi. Tra i contributi più importanti del gruppo BNL alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico italiano, va ricordato il restauro della Venere Vincitrice del Canova e della Sala che ospita il capolavoro nella indimenticabile cornice della Galleria Borghese.

Tra le ultime sponsorship ricordiamo la mostra "Klimt-Kokoschka-Schiele. Dall'Art Nouveau all'Espressionismo" presso il Complesso del Vittoriano a Roma (2001), "I Faraoni" al Palazzo Grassi di Venezia (2003).

BNL inoltre ha sempre sostenuto e favorito l'attività di giovani promesse dell'arte. In particolare, in occasione del Giubileo del 2000, ha realizzato a Roma una mostra d'arte riservata ai nuovi autori di cui ha anche acquisito le opere. Opera d'arte architettonica di per sé e contenitore di capolavori di arte varia è lo storico edificio della Direzione Generale, sito a Roma in Via Vittorio Veneto 119. La storia della costruzione dell'edificio, progettato dall'architetto Marcello Piacentini e realizzato tra il 1934 e il 1937, anno della sua inaugurazione avvenuta alla presenza di Benito Mussolini, fu caratterizzata da diverse controversie e polemiche che rallentarono a più riprese i lavori. Il ritardo accumulato si rivelò, tuttavia, un elemento che giocò a favore della Banca, in quanto nel frattempo la BNL aveva raggiunto un livello di grande affermazione ed espansione che ben si armonizzò con la simbologia che gli elementi architettonici della sua nuova sede rappresentavano.

Quest'opera è il tipico esempio di quell'idea di "tassello urbano" con cui gli architetti dell'epoca vedevano l'edificio in primo luogo come elemento urbano, prima ancora che architettonico. Il piano nobile, sede della Direzione Generale della Banca, presenta all'angolo tra via Veneto e via Bissolati (via Friuli al tempo della costruzione) un balcone in corrispondenza dell'ufficio dell'allora Direttore Generale; i giganteschi portoni in travertino che danno sulle due vie sovrastano il basamento per ancorarsi alla fascia centrale.

All'interno gli episodi spaziali degni di nota sono rappresentati dalla Galleria della Presidenza, ornata di splendide opere d'arte, dalle sale del Consiglio e del Comitato, dalla scala monumentale con il relativo ingresso, dal salone "a golfo" della filiale e dal caveau. (con la collaborazione del sito www.bnl.it).



Antonio Canal detto Il Canaletto (1697- 1768): "Veduta composita" olio su tela, cm 81,5x115,5, patrimonio BNL



Protocollo di Kyoto: ASSEGNATE ALLE IMPRESE LE QUOTE DI CO2

Assegnate le quote di CO2 da rilasciare ai circa 1.100 impianti industriali italiani per il periodo 2005-2007. È stato infatti predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio lo schema di decisione di assegnazione per settore e per singolo impianto per il periodo 2005-2007, secondo quanto stabilisce la direttiva 2003/87/CE (direttiva "Emission Trading"). Nel triennio 2005-2007 sono state assegnate in media quote pari a 222,2 milioni di tonnellate di CO2 l'anno (221,79 milioni di tonnellate nel 2005 224,87 nel 2006 e 219,81 nel 2007). Al settore termoelettrico sono assegnate quote pari a 131,1 milioni di tonnellate di CO2 l'anno per il triennio 2005-2007 ed ai settori diversi da quello termoelettrico quote pari a 91,1 milioni di tonnellate di CO2 l'anno per lo stesso periodo. Le quote di CO2 assegnate a ciascuna attività comprendono anche la riserva da destinare agli impianti che entreranno in esercizio nel periodo 2005-2007. Per favorire il rispetto della direttiva verrà promossa l'innovazione tecnologica e di processo, saranno inoltre messi a disposizione crediti di emissioni acquisiti attraverso

l'attivazione dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto.

Per ulteriori informazioni, consultare la pagina <http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/co2/index.html>.

A SHANGHAI IL GLOBAL COMPACT SUMMIT: PER GUARDARE ALLA CINA



Si è svolto a Shanghai (Cina) dal 30 novembre al 1° dicembre il Summit del *Global Compact*, "patto" tra Nazioni Unite e imprese lanciato nel 1999 dal Segretario generale **Kofi Annan**, di cui la ICC è una delle parti più attive.

Gli imprenditori di tutto il mondo stanno condividendo, sempre più, le azioni basate sui principi universali nel raggiungimento di un'economia globale più sostenibile. La responsabilità sociale delle imprese è diventata una componente essenziale della strategia aziendale, poiché essa contribuisce a ridurre i rischi, ad aumentare la fiducia e a fornire un valido contributo allo sviluppo sostenibile globale. Il "Global Compact Summit", organizzato dall'Ufficio del *Global Compact* di New York, diretto da **George Kell**, con la collaborazione del Governo

della Repubblica Popolare Cinese e co-finanziato da organizzazioni pubbliche e da imprese cinesi, si è svolto nel Distretto Pu Dong di Shanghai, nel cuore del centro finanziario e del *business*. L'evento, cui hanno partecipato oltre 800 leader d'impresa e rappresentanti di governi e organizzazioni non-governative, ha costituito una interessante occasione per lo scambio di esperienze e *good practice* e per l'approfondimento del tema della responsabilità sociale delle imprese.

Nel corso del Summit l'UNEP (*United Nations Environment Programme*) ha presentato la pubblicazione dal titolo: "Talk the Walk- Advancing Sustainable Lifestyles through Marketing & Communications". Nel documento vengono ampiamente menzionati i codici della ICC su *marketing* e pubblicità, oltre a varie pubblicazioni prodotte dall'UNEP in collaborazione con membri della stessa ICC. La pubblicazione è scaricabile dal sito: www.unep.fr/sustain.

L'AUTO- REGOLAMENTAZIONE È VITALE PER L'ECONOMIA MONDIALE

Salvaguardare la libertà del mercato della pubblicità e la sua autoregolamentazione sarà il tema di una tavola rotonda organizzata dalla ICC a New York il 9 gennaio 2006, in occasione della riunione della Commissione ICC Marketing e Pubblicità che si svolgerà il giorno seguente.

L'autoregolamentazione, ossia l'elaborazione e la codifica di strumenti volontari, è un

sistema ormai collaudato e ampiamente utilizzato dalle imprese responsabili ed è maggiormente efficace rispetto ad una imposizione normativa spesso rigida e complessa, penalizzante in termini di costi e burocrazia. In tal senso la ICC è preoccupata che qualsiasi futuro intervento legislativo in materia di pubblicità e marketing possa essere dannoso per l'economia globale.

I rapidi sviluppi tecnologici nei *media* – inclusi televisione, radio, internet, cinema e persino videogames - , così come la necessità di proteggere categorie di utenti a rischio (come i minori), spingono il legislatore a proporre regolamentazioni cogenti. Da parte delle imprese si avverte maggiormente l'urgenza di dimostrare che l'attuale autoregolamentazione è sufficientemente adeguata alle esigenze della moderna società tecnologica.

La tavola rotonda consentirà di mettere a confronto le diverse opinioni aprendo un dibattito sui futuri sviluppi dell'autoregolamentazione nel settore della pubblicità, le cui conclusioni saranno tema portante della Roadmap che la ICC sta preparando dal titolo "Standing up for Advertising Self-Regulation". La Roadmap, che sarà diffusa tra le imprese di tutto il mondo, illustra i b e n e f i c i dell'autoregolamentazione per le imprese e la società identificando ruoli e azioni, rispettivamente, di imprese e governi. In Europa, proprio questo mese, il Commissario UE per la politica su audiovisivi

e media, Viviane Reding, sta lanciando la revisione della direttiva "tv senza frontiere" con cui si vogliono modificare, liberalizzandole, le regole di messa in onda della pubblicità TV risalenti al 1989.

Nel corso della riunione della Commissione, si procederà tra l'altro all'adozione del nuovo *ICC Global Code Framework* che racchiude alcuni dei Codici di marketing della ICC, tra cui il Codice - riveduto - sulla Pratica Pubblicitaria, edito per la prima volta nel 1937, che è alla base della maggior parte dei codici pubblicitari internazionali, compreso quello italiano dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria.

CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE: SEMINARIO ICC (PIDA)



"Negotiating, drafting, dispute resolution, different cultural and legal approaches" è il titolo del seminario PIDA sulla contrattualistica internazionale che si svolgerà a Parigi, presso la sede della ICC, dal 30 gennaio al 2 febbraio 2006.

Ideato per venire incontro alle necessità pratiche delle parti coinvolte in rapporti contrattuali di tipo internazionale, questo seminario è incentrato sullo studio di casi pratici, riflettendo la realtà e le prassi del *business* internazionale.

Lavorando in piccoli gruppi in un ambiente interattivo e multiculturale, i partecipanti simuleranno la negoziazione, la redazione e la gestione di un contratto internazionale, con una particolare attenzione a come evitare le controversie. Il *panel* di relatori è composto da esperti internazionali (saranno presenti anche professionisti provenienti da Paesi mediorientali e dal Giappone) con esperienze professionali e accademiche.

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <http://www.iccwbo.org/id2732/index.html>, alla quale sarà altresì possibile effettuare iscrizioni *online*.

P R A C T I C A L MASTERCLASSES ON INCOTERMS PER I 70 ANNI DALLA NASCITA

Tra le iniziative in programma per celebrare il 70° anniversario della prima edizione degli Incoterms, le regole internazionali per l'interpretazione dei termini di consegna delle merci maggiormente usati nel commercio internazionale, la ICC di Parigi organizza il prossimo 20 febbraio un **Practical Masterclasses on Incoterms**.

Creati nel 1936 e costantemente aggiornati per tener conto delle innovazioni intervenute nella pratica, gli Incoterms sono divenuti nel tempo elemento fondamentale di qualsiasi contratto internazionale di vendita di merci.

Tenuto da esperti internazionali di

contrattualistica e di Incoterms, tra cui Charles Debattista e Jan Ramberg, il corso - in lingua inglese - prevede 4 differenti sessioni, una per ogni gruppo dei 13 Incoterms. In particolare, la discussione verterà sulla relazione degli Incoterms con altri contratti, codici e regole ICC, sull'analisi dei rischi e delle responsabilità per acquirente e venditore sotto ciascun Incoterm, sulle possibili aggiunte e varianti agli stessi e sull'esame di casi concreti e quesiti ricevuti dalla ICC.

Per ulteriori informazioni ed eventuale registrazione, contattare ICC Parigi: tel. +33 1 49 532942; e.mail conf@iccwbo.org

NOTIZIE DAL GOVERNO



PEC: LE MODALITÀ PER ISCRIVERSI NELL'ELENCO PUBBLICO DEI GESTORI

Publicata nella G.U. del 5 dicembre 2005, n. 283, la Circolare Cnipa del 24 novembre 2005 n. 49 recante le modalità per presentare domanda di accreditamento nell'elenco pubblico dei Gestori di PEC da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono esercitare tale

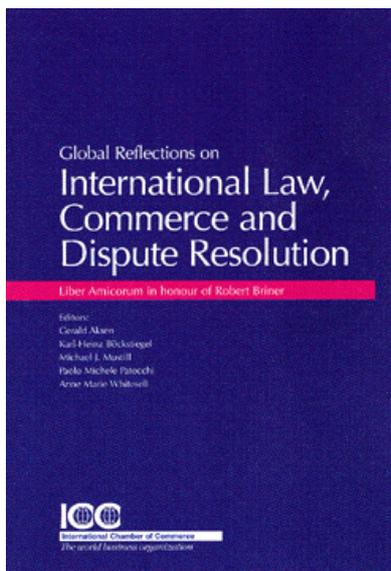
servizio. Si apre in tal modo la possibilità, per gli operatori di mercato in possesso dei requisiti previsti dalla legge, di qualificarsi quali gestori di Posta Elettronica Certificata. La domanda deve indicare: la denominazione, o la ragione sociale; la sede legale; il rappresentante legale (nel caso in cui i rappresentanti legali siano più di uno, va indicato il nominativo di ciascuno di loro); l'elenco dei documenti allegati. Il processo di invio e di ricezione del messaggio di posta elettronica certificata avviene nel modo seguente: il mittente invia il messaggio al suo gestore di PEC; questi gli inoltra una ricevuta di **a c c e t t a z i o n e** e contemporaneamente invia il messaggio alla casella di posta del destinatario (direttamente, se il gestore è lo stesso; oppure al gestore del destinatario, una volta assicurata l'inter-operabilità dei servizi offerti). Com'è prassi per una raccomandata con ricevuta di ritorno, una e-mail certificata si ritiene "ricevuta" dal destinatario se consegnata nella sua casella di posta elettronica (ciò è comprovato dalla ricevuta che invia il gestore di posta di **q u e s t ' u l t i m o**), indipendentemente dal fatto che sia stata o letta no.

AL VIA IL NUOVO DOMINIO .EU

Dal 7 dicembre 2005 è disponibile il dominio di primo livello ".eu", che consente agli utenti di manifestare una presenza, un'ambizione o un'appartenenza a livello

europeo. Tale suffisso integra ma non sostituisce i codici dei paesi (".fr" per la Francia, ".uk" per il Regno Unito ecc.). Un periodo iniziale di quattro mesi consentirà ai titolari di diritti preesistenti residenti nell'Unione europea di chiedere la registrazione di nomi di dominio, mentre dal 7 aprile 2006 il registro accoglierà le domande provenienti dal grande pubblico. Secondo la commissaria per la Società dell'informazione e i media, **Viviane Reading**, "il dominio di primo livello europeo '.eu' (...) consentirà alle aziende di estendere il loro potenziale mercato, beneficiando nel contempo della protezione del diritto comunitario contro la 'ciberoccupazione'. Per i cittadini, un indirizzo '.eu' contribuirà a rendere la presenza dei singoli o delle loro scuole, università o associazioni, più visibile nell'Unione europea. Il nuovo dominio (...) offre pertanto un'occasione unica per il moderno commercio elettronico transfrontaliero".



NUOVA PUBBLICAZIONE ICC**AA. VV.
GLOBAL REFLECTIONS ON INTERNATIONAL LAW,
COMMERCE AND DISPUTE RESOLUTION
Pubbl. ICC N. 693**

In onore di Robert Briner, presidente uscente della ICC International Court of Arbitration, è stata presentata la pubblicazione ICC n°693, un "Liber Amicorum" composto da 65 articoli riguardanti i temi che hanno sempre interessato, anche prima di assumere la presidenza della Corte, il Dr. Briner stesso, scritti dai membri della ICC Court, del suo Segretariato e da altri esperti di moltissimi Paesi che nel suo lungo ed impegnativo ruolo quale Presidente della Corte, ha avuto modo di conoscere e molti dei quali hanno prestato la loro preziosa collaborazione per promuovere la conoscenza e l'applicazione, in tutto il mondo, dell'arbitrato e dell'ADR ed in particolare dei Regolamenti ICC in materia.

I 65 articoli trattano diversi argomenti, quali: arbitration case management, provisional timetable in international arbitration, discovery of documents, arbitral jurisdiction, legal privileges in international arbitration, competing orders between courts and arbitral tribunals, investment arbitration, conflicts of interest, arbitration costs, online dispute resolution, international security. Pubblicazione ICC n°693, (p. 948); il prezzo è di € 161,00 iva inclusa (sconto 20% ai soci AIA e CCI Italia).

**Per ulteriori informazioni e acquisti, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio pubblicazioni di ICC Italia (Via Venti Settembre, 5 - 00187 Roma - Tel: 06 42034301 - Fax: 06 4882677
E-mail: ufficiopubblicazioni@cciitalia.org**



*ICC Italia Augura a
tutti i lettori un
Buon Natale e un Felice
Anno Nuovo*